

LA FILOSOFIA

1. Che cos'è la filosofia

La filosofia nasce in Grecia verso il VII secolo a.C. ed è una riflessione razionale sulle cause prime di tutte le cose, ovvero sui fondamenti di tutta la realtà. Composto dal greco *philós*, che vuol dire “amore”, e da *sophía*, che vuol dire “sapienza”, il termine *filosofía* – usato per la prima volta da Pitagora – significa “amore per la sapienza”. La filosofia infatti, nutrendosi di continue domande e altrettante risposte, rappresenta una ricerca disinteressata della verità sul mondo e sull'uomo. Priva di scopi pratici, si tratta di una forma di conoscenza che ha come unico scopo il sapere per il solo gusto del sapere. È un esercizio del pensiero che, meravigliandosi di fronte all'esistenza cosmica e umana, vuole cogliere il significato vero e profondo di tutta la realtà.

La filosofia nasce dalla meraviglia e, poiché tutti gli uomini si meravigliano e desiderano sapere, si potrebbe dire che gli uomini sono un po' tutti filosofi, ma non è così semplice. Il filosofo, infatti, è colui che, meravigliandosi, inizia un cammino di ricerca, di conoscenza e di comprensione della realtà, attraverso un procedimento puramente razionale, ovvero attraverso un ragionamento logico e rigoroso. Filosofare significa quindi ragionare su ciò che esiste, sia esso visibile o invisibile, concreto o astratto, al fine di comprenderne la verità.

Il filosofo è un “ricercatore” che, a tutti i costi, vuole andare a fondo delle questioni che lo affasciano, senza mai accontentarsi di mezze risposte o di soluzioni superficiali. Egli indaga razionalmente i vari aspetti della realtà: si chiede il perché delle cose, elabora teorie e cerca di fornire risposte adeguate. In tal senso, si può affermare che la storia della filosofia – formatasi nel corso dei secoli grazie a numerosi pensatori – è la storia della ricerca e delle risposte razionali a tutti gli interrogativi posti dalla mente umana.

Infine, occorre sottolineare che nel corso dei secoli, e soprattutto con

i filosofi contemporanei, sono state offerte molte altre definizioni di filosofia, con sfumature diverse e sfaccettature più ampie; quindi, non è facile, e tanto meno possibile, poter dare una definizione valida per tutti.

2. L'origine greca della filosofia

L'origine della filosofia affonda le sue radici nel contesto storico-culturale del mondo greco, una realtà caratterizzata da una serie di condizioni sociali, economiche, politiche e religiose del tutto particolari. Pertanto, un forte contributo alla nascita e allo sviluppo del pensiero filosofico viene offerto dai seguenti fattori:

- la presenza delle *poleis* – città-stato autonome – con ordinamenti diversi e con una vita sociale particolarmente dinamica e aperta alle novità;
- lo sviluppo di un'economia artigianale e commerciale che, offrendo una certa agiatezza agli uomini liberi, garantisce spazi e tempi per la creatività;
- l'emergere, all'interno della *polis*, di ordinamenti democratici che, sollecitando la partecipazione dei cittadini, richiedono formazione e istruzione;
- la presenza di una religiosità politeista, pubblica e in funzione dello stato, priva di una potente classe sacerdotale e di testi sacri con verità intoccabili;
- la fondazione delle colonie, in Asia minore e nella Magna Grecia, che godono di contatti con tradizioni culturali diverse da quelle della madre patria.

Tutte queste condizioni permettono la nascita e lo sviluppo di un pensiero libero e razionale, che vede la sua prima apparizione nelle colonie greche e precisamente a Mileto nella Ionia, sulla costa occidentale dell'Asia Minore.

La filosofia nasce dunque nelle colonie greche, lontano da città importanti come Sparta e Atene. D'altra parte Sparta, con la sua ferrea struttura militare, autoritaria e conservatrice, non è certo il luogo idea-

le per la ricerca e la nascita di un pensiero libero e razionale, tanto che vedrà ben presto la sua inevitabile decadenza. Atene, invece, deve attendere ancora qualche secolo per vedere la maturazione di un positivo clima sociale, che farà di lei il centro culturale più importante del mondo occidentale, diventando la capitale della libertà, della democrazia e della filosofia. Ad Atene – culla della civiltà occidentale assieme a Gerusalemme e Roma – la filosofia, considerata un'attività libera e disinteressata volta alla ricerca della verità, diventa d'ora in poi il massimo valore della vita, un valore stimato in tutta la Grecia antica.

3. Il pensiero prefilosofico

La filosofia greca non nasce dal nulla: il terreno viene preparato dal mito, dalla poesia e dalla religione. Infatti, il pensiero greco prefilosofico – seppur in forma non razionale – anticipa alcuni problemi affrontati poi dai primi filosofi, come per esempio il problema delle origini.

- **Il mito**, come la filosofia, intendeva comprendere e spiegare le grandi questioni del mondo, ma lo faceva con modalità diverse, attraverso un linguaggio fantastico e un metodo non razionale. In tal senso, il mito si esprimeva in maniera diretta e in forma narrativa, presentando un corpo fisso di conoscenze non criticabili e verificabili. Il mito greco più antico sulle origini del mondo – la *Teogonia* di Esiodo – affermava che in principio c'era il Caos: l'abisso primitivo confuso e indistinto; dal Caos ebbe origine Gea, la personificazione della terra, che sposò Urano, la personificazione del cielo; essi generarono Oceano, ovvero l'acqua che circonda la terra. È dunque evidente che cos'è il mito: una riflessione fantastica che tenta di dare risposte credibili e accettabili. Tuttavia, questi poemi cosmologici aprirono la strada all'avvento della filosofia, che diede inizio a una riflessione razionale – non più con la fantasia – sul principio da cui tutto ha avuto origine.

- **La poesia**, come la filosofia, affrontava questioni morali, ma lo fa-

ceva raccontando ed esaltando le imprese degli eroi, presi a modello per riflettere su valori e virtù umane. In tal senso, in Grecia, la poesia divenne un'alta forma di sapienza con una grande valenza educativa. In particolare, i grandi poemi epici – l'*Iliade* e l'*Odissea* di Omero – erano dominati dalla giustizia: la legge divina che regolava le vicende umane. Inoltre, nei poemi omerici, le virtù (insieme di qualità e abilità) erano incarnate dai protagonisti, come Achille e Ulisse, che divennero i modelli morali della civiltà greca. Tuttavia, la riflessione morale apparve anche in brevi sentenze attribuite ai Sette Savi, tra cui spicca la figura di Solone: politico e poeta ateniese. Nelle sue opere legislative, scritte in forma poetica, Solone esaltava l'ideale della giustizia e della giusta misura come fondamento della vita sociale. La poesia greca, infatti, esortando gli uomini alle virtù, presentava la giustizia come valore supremo.

▪ **La religione**, come la filosofia, cercava di dare risposte alle grandi domande dell'uomo, ma lo faceva attraverso l'esperienza culturale. Nel mondo greco c'erano, però, due forme religiose: quella olimpica, pubblica e collettiva, e quella dei misteri, segreta e individuale. La religione olimpica, con Zeus a capo degli dèi, richiamava al dovere civico di venerare le divinità per il bene della *polis*. Gli dèi, che vivevano sul monte Olimpo, avevano caratteristiche antropomorfe, con gli stessi pregi e difetti degli uomini. Inoltre, secondo questa religione, al termine della vita gli uomini entravano come *ombre* nel regno dei morti, dove vivevano avvolti da tristezza e nostalgia. La religione dei misteri, invece, con l'*Orfismo* in particolare, offriva una visione dualistica dell'uomo, secondo cui l'anima – immortale – era prigioniera del corpo: ciò a causa di colpe originarie da cui doveva liberarsi attraverso riti di purificazione per porre fine al ciclo delle reincarnazioni.

4. Gli ambiti della filosofia

La filosofia, che può essere definita anche la *scienza del tutto*, si suddivide in molti ambiti di indagine a seconda delle problematiche che af-